

**Produzione e uso  
delle carte filigranate  
in Europa  
(secoli XIII-XX)**

a cura di  
**Giancarlo Castagnari**

**Pia Università dei Cartai  
Fabriano**

**Produzione e uso  
delle carte filigranate  
in Europa  
(secoli XIII-XX)**

a cura di  
**Giancarlo Castagnari**

**Pia Università dei Cartai  
Fabriano**



## Introduzione

*In Italia gli studi di filigranologia, dopo il promettente inizio nell'ultimo ventennio dell'Ottocento, dovuto in massima parte ad Aurelio e Augusto Zonghi, preceduti da Lechi e Urbani e poi emulati da Barone e Lisini, segnano una battuta di arresto nei primi decenni del Novecento. Riprendono per opera di Luigi Volpicella e, nel secondo dopoguerra, con Andrea Gasparinetti e Roberto Ridolfi, ai quali va il merito di aver stimolato l'attenzione degli studiosi e di conseguenza il rifiorire di pubblicazioni, frutto di ricerche locali e regionali nelle aree di antica tradizione cartaria: Emilia, Marche, Liguria, Toscana, Umbria, Veneto.*

*Soltanto in questi ultimi anni è ritornato l'interesse per questo genere di studi che in Europa ha avuto insigni precursori: dal francese Vallet-Virville, che già nel 1859 voleva utilizzare le raccolte delle antiche marche (i segni di filigrana) per "scrutare l'epoca, il paese, l'origine e infine l'autenticità di una moltitudine di documenti oggi incerti" al più famoso Charles Moïse Briquet, che dopo una vita trascorsa nei principali archivi europei, nel 1907, pubblicava il noto *Dictionnaire historique des marques du papier (1282-1600)*, servendosi anche della preziosa collaborazione dei citati fratelli Zonghi.*

*Da tempo però si sentiva il bisogno di verificare lo stato degli studi di storia delle filigrane. Di questa necessità si è fatta interprete la Pia Università dei Cartai che, per il settecentesimo anniversario del più antico documento filigranato (datato 1293) conservato nell'Archivio Storico Comunale di Fabriano, ha organizzato, proprio nella città marchigiana della carta, il convegno internazionale sul tema: "Produzione e uso delle carte filigranate in Europa (secoli XIII-XX) - Production and use of watermarked paper in Europe (13th-20th centuries)", tenutosi il 1-2 ottobre 1993 con il patrocinio di enti e istituzioni, fra i quali: International Association of Paper Historians,*

*Università degli Studi di Camerino (Scuola diretta a fini speciali di scienze e tecniche cartarie), Istituto Internazionale di Storia Economica "Francesco Datini" - Prato, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Museo della Carta e della Filigrana - Fabriano.*

*Un'iniziativa di rilevante valore storico-culturale se si considera che, molto probabilmente, è la prima volta in Italia che si apre un convegno di questa dimensione tutto dedicato alla filigranologia, ormai elevata al rango di scienza ausiliaria della storia.*

*L'esame del segno o se si vuole la lettura o l'identificazione della filigrana, l'analisi dell'ordito e della trama per risalire dal foglio alla forma filigranatrice, il metodo del confronto dei documenti contraddistinti dalla stessa marca, la ricerca del luogo di produzione mediante la ricostruzione delle vie commerciali percorse per raggiungere i luoghi di consumo dove ora negli archivi locali si rinvergono carte provenienti dai centri di fabbricazione da identificare risalendo con una certa approssimazione all'anno di fabbricazione, sono gli elementi di valutazione indicati come fondamentali per stabilire ad esempio se due fogli di uguale segno, messi a confronto, possono ritenersi usciti dallo stesso modulo e nello stesso anno.*

*Una problematica molto vasta e complessa che investe non solo il materiale cartaceo manoscritto, ma anche la vasta gamma dei libri a stampa, in particolare degli incunaboli sine loco et anno, sulla quale c'è ancora da discutere come ai tempi di Briquet e di Zonghi, anche se alla luce dei moderni criteri scientifici e dei sofisticati mezzi usati per il rilevamento e la catalogazione delle carte.*

*Non a caso Peter Tschudin, presidente dell'Associazione Internazionale degli Storici della carta, nel suo lucido intervento si è dilungato sulla metodologia della ricerca, sottolineando che le moderne tecniche di identificazione di un foglio di carta filigranato consentono, anche con l'aiuto del computer, un'indagine molto accurata che deve mirare alla più ampia e dettagliata registrazione dei dati.*

*Della cultura occidentale, attraverso l'arte della filigrana in chiaro, in scuro e in chiaro-scuro dal secolo XIII ai giorni nostri, ha delineato il quadro Georges Detersannes dell'Istituto Francese per il Restauro delle Opere d'Arte.*

*L'estensore di questa nota coordinatore scientifico del convegno, ha*

*illustrato il contributo dei fratelli Zonghi agli studi delle filigrane antiche e il valore storico-documentario delle preziose raccolte dei segni fabrianesi dal 1293 al 1599, curate, ordinate e catalogate dai due insigni studiosi.*

*Da un epistolario inedito degli anni Ottanta del XIX secolo, Nora Lipparoni, socia della Deputazione di Storia Patria per le Marche, ha ricostruito il rapporto di collaborazione fra i due Zonghi e il filigranologo Briquet, dalla quale è nata una serie di confronti di interessanti teorie di originali scoperte, di pratiche applicazioni, quali ad esempio le tecniche grafiche più idonee per la riproduzione a stampa dei segni di filigrana.*

*"Figura e scrittura nelle filigrane" è il tema che è stato sviluppato da Armando Petrucci, della Scuola Normale Superiore di Pisa. Il relatore ha dimostrato che l'uso dello scritto nelle filigrane può essere analizzato come un sintomo della cultura grafica dei fabbricanti ed ha aggiunto che un censimento ancora in corso delle filigrane europee iscritte dalle origini alla fine del secolo XVI permette di avanzare alcune conclusioni provvisorie relative ai tipi di scritture adoperate e ai modelli grafici in uso.*

*Il direttore della Biblioteca degli Intronati di Siena, Curzio Bastianoni, parlando delle filigrane dei paleotipi di Colle Val d'Elsa (1478-1480), ha sostenuto che avere a disposizione repertori di filigrane, che siano legate al luogo di produzione invece che a quello di reperimento delle stesse, può aprire nuove strade per una maggiore conoscenza dei flussi del mercato della carta.*

*Il contributo inglese allo sviluppo delle filigrane in chiaro e in scuro, a partire dal 1494, è stato illustrato da Richard Hills, dell'Università degli Studi di Manchester.*

*Della manifattura cartaria spagnola, durante il secolo XVIII, si è occupato Miguel Gutierrez dell'Università di Barcellona. Dal suo intervento si è appreso che le regioni dotate di maggiori risorse naturali risposero meglio all'espansione della domanda di carte pregiate (in particolare quelle filigranate).*

*L'arte della carta e la filigrana delle cartiere umbre sono gli argomenti che hanno trattato, con dovizia di particolari, Gabriele Metelli, Fabio Bettoni dell'Università di Perugia e Bruno Marinelli*

*dell'Accademia Fulginea di Foligno. Sono emersi elementi inediti sull'attività manifatturiera di alcuni centri dell'area folignate, di Nocera, Gualdo Tadino, Sigillo, Terni*

*Le filigrane bolognesi del XVIII secolo, esaminate da Pierangelo Bellettini, della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, permettono di segnalare la tipologia del prodotto e il responsabile della produzione, tutto ciò connesso alle esigenze di controllo della produzione e di tutela dei consumatori, compiti attribuiti ad una magistratura comunale specifica: tribuni della plebe e massari delle arti.*

*La questione della qualità delle carte e filigrane nella legislazione veneta del Settecento con particolare riguardo e quelle esportate nell'impero ottomano è stata esposta da Ivo Mattozzi dell'Università degli Studi di Bologna.*

*Il Museo storico della carta Moulin Richard de Bas di Ambert è stato rappresentato da Jean Delluegue e Patrice Peraudeau che hanno tracciato il profilo storico della filigrana in Francia e in modo particolare nei centri dell'Alvernia (Auvergne).*

*Renzo Sabbatini, autore di un saggio sulla "manifattura della carta in età moderna e il caso toscano", pubblicato nel 1990 da Franco Angeli, si è soffermato sulla attività delle cartiere nella Toscana del Sei-Settecento, riscontrando che in quell'area, per quanto attiene alla dialettica interna regionale, si incontrano e si scontrano entità politiche e scelte di politica economica differenti e si confrontano influenze liguri e fabrianesi (tecnologia della filigrana, conoscenze ed anche divisione del lavoro ed organizzazione sociale), ma non mancano i tentativi di adeguamento delle aziende cartarie alle leggi del mercato, con tutto ciò che comporta in termini di imprenditorialità, di migrazioni artigiane, di impatto sociale delle innovazioni.*

*Alle problematiche toscane, esposte da Sabbatini, hanno fatto seguito quelle liguri presentate da Manlio Calegari, del Centro Storico Tecnico CNR di Genova. Il settore cartario in età moderna, secondo Calegari, offre spunti interessanti per affrontare questioni che riguardano un po' tutte le pratiche manifatturiere nell'Europa di antico regime: permanenza di soluzioni tecniche, invenzioni, diffondersi di innovazioni specialmente nel campo delle carte con filigrana.*

*Infine Ulisse Mannucci, conservatore dell'Archivio Storico delle Car-*

*tiere Miliani di Fabriano, si è inoltrato nella disamina delle carte valori (secoli XVIII e XIX), ossia dell'impiego della carta come unità di misura del valore delle merci, in luogo della moneta metallica. Si deve all'inglese William Congreve la soluzione, nel 1819, del complicato problema della sicurezza delle banconote per renderne quasi impossibile la falsificazione. Di qui il sorgere delle tecniche messe a punto, cinquant'anni dopo, da esperti inglesi, francesi e dagli italiani Fornari e Miliani di Fabriano. Sarà infatti Giambattista Miliani, titolare, alla fine del secolo XIX, delle omonime cartiere, a perfezionare le originarie tecniche del Congreve.*

*Nel trarre, seppure molto brevemente, le conclusioni del convegno, va innanzi tutto detto che il rilevante contributo scientifico dei relatori italiani e stranieri ha confermato l'impegno, abbastanza diffuso in Europa, anche a livello universitario e accademico, per questo genere specialistico di studi e di ricerca.*

*Altrettanto importante il discorso sul metodo della ricerca e della catalogazione sollevato da Tschudin per il valore delle proposte riguardanti il futuro della filigranologia segnato da due tappe fondamentali: quella del computer e delle norme JPH (International Paper History) per stabilire banche dati accompagnate da schedari tradizionali di calchi o di fotografie di filigrane e quella dell'utilizzazione delle immagini digitalizzate, che permettono confronti diretti sullo schermo, oggi già realizzabile, ma che sarà accessibile a gran parte delle istituzioni in un lasso di tempo che si spera non sia ancora molto lontano. E' evidente che questa eventualità consentirebbe di entrare, in tempi reali, nello scambio dati fra le grandi e le piccole istituzioni, formando una rete internazionale di informazione.*

*Infine i sondaggi e le analisi, riferiti a singole aree campioni e in diverse epoche, hanno giovato all'approfondimento delle problematiche poste da una scienza relativamente giovane: la filigranologia, che continua a sollevare e sviluppare tematiche di ordine storico, economico, tecnico, artistico, correlate alla paleografia, alla diplomatica, alla codicologia.*

*In definitiva dal convegno internazionale di Fabriano sono partiti nuovi stimoli per continuare a coltivare questo settore di conoscenza e contemporaneamente sono stati predisposti i metodi, illustrate le tecniche,*



*indicati i luoghi, stabilite le norme per proseguire la ricerca e i lavori all'insegna di una consolidata collaborazione e un continuo confronto fra gli studiosi europei.*

**Giancarlo Castagnari**

**Il curatore ringrazia Marcello Faggioni per la preziosa collaborazione alla stampa del volume.**

**TAVOLA DELLE COLLABORAZIONI**

<b>Curzio Bastianoni,</b>	<b>Direttore Biblioteca degli Intronati - Siena</b>
<b>Pierangelo Bellettini,</b>	<b>Biblioteca dell'Archiginnasio - Bologna</b>
<b>Fabio Bettoni,</b>	<b>Università di Perugia</b>
<b>Manlio Calegari,</b>	<b>Centro Storico tecnico CNR di Genova</b>
<b>Giancarlo Castagnari,</b>	<b>Direttore Onorario Museo della Carta e della Filigrana - Fabriano</b>
<b>Jean Deltuègue,</b>	<b>Museo storico della Carta Moulin Richard de Bas - Ambert</b>
<b>George Detersannes,</b>	<b>Istituto francese di Restauro delle Opere d'Arte</b>
<b>Miguel Gutierrez,</b>	<b>Università di Barcellona</b>
<b>Richard L. Hills,</b>	<b>Presidente Associazione Britannica Storici della Carta</b>
<b>Nora Lipparoni,</b>	<b>Deputazione di Storia Patria per le Marche</b>
<b>Ulisse Mannucci,</b>	<b>Archivio Storico Cartiere Miliani Fabriano</b>
<b>Bruno Marinelli,</b>	<b>Accademia Fulginea - Foligno</b>
<b>Ivo Mattozzi,</b>	<b>Università degli Studi - Bologna</b>
<b>Gabriele Metelli,</b>	<b>Docente di matematica e scienze - Foligno</b>
<b>Massimo Oldoni,</b>	<b>Istituto di Filologia e Storia Medioevale Università degli Studi - Salerno</b>
<b>Patrice Peraudeau,</b>	<b>Museo storico della carta Moulin Richard de Bas - Ambert</b>
<b>Armando Petrucci,</b>	<b>Scuola Normale Superiore di Pisa</b>
<b>Renzo Sabbatini,</b>	<b>Storico della carta</b>
<b>Peter F. Tschudin,</b>	<b>Presidente Associazione Internazionale Storici della Carta</b>

## INDICE

Giancarlo Castagnari, <i>Introduzione</i>	p. 5
Peter F. Tschudin <i>L'evoluzione delle filigrane europee. Un approccio metodologico</i>	» 11
Georges Detersannes <i>Approche de la culture occidentale à travers l'art du filigrane du XIII<sup>e</sup>- me siècle à nos jours</i>	» 55
Giancarlo Castagnari <i>Il contributo dei fratelli Zonghi agli studi della filigranologia</i>	» 63
Nora Lipparoni <i>Il rapporto di collaborazione Zonghi-Briquet da un epistolario inedito</i>	» 79
Armando Petrucci <i>Figura e scrittura nelle filigrane</i>	» 123
Curzio Bastianoni <i>Le filigrane dei paleotipi di Colle Val D'Elsa 1478-1480</i>	» 133
Richard L. Hills <i>Light and Dark Watermarks. Some English Contributions to Their Development</i>	» 149
Miguel Gutiérrez <i>La manufactura papelera española en el siglo XVIII: un modelo de especialización</i>	» 177
Gabriele Metelli <i>La filigrana a Foligno in Età moderna</i>	» 189

Fabio Bettoni e Bruno Marinelli	<i>Filigrane di cartiere umbre nell'Ottocento</i>	p. 221
Massimo Oldoni	<i>Abitare la carta. Filigrane e famiglie di Amalfi</i>	» 255
Pierangelo Bellettini	<i>Il gonfalone, l'àncora e la stella. Filigrane bolognesi nella prima metà del XVIII secolo</i>	» 269
Ivo Mattozzi	<i>Le filigrane e la questione della qualità della carta nella Repubblica Veneta della fine del '700. Con un catalogo di marchi di filigrane dal 1767 al 1797</i>	» 309
Jean Delluègue e Patrice Perandeu	<i>Le papier d'Auvergne "un coeur est cache Dedans"</i>	» 341
Renzo Sabbatini	<i>Le Cartiere dell'area toscana nel sei-settecento</i>	» 371
Manlio Calegari	<i>Rapporti sociali e cultura manifatturiera in età moderna: il pratico e i suoi segni</i>	» 395
Ulisse Mannucci	<i>La filigrana nelle carte valori. Secoli XVIII e XX</i>	» 405
Tavole delle collaborazioni		» 431